REGIONE LIGURIA

DIPARTIMENTO TERRITORIO, AMBIENTE, INFRASTRUTTURE E TRASPORTI
VICE DIREZIONE GENERALE TERRITORIO

Genova, data di registrazione del protocollo

Prot. n.

Allegati:

Settore Tutela del Paesaggio
Demanio Marittimo e Attività Estrattive

Al Settore Valutazione Impatto Ambientale e Sviluppo Sostenibile

SEDE

Oggetto: Comune di SANT'OLCESE

Verifica di assoggettabilità alla VIA relativo per lavori di risagomatura del Torrente Sardorella in loc. Vallombrosa a monte della briglia selettiva e consolidamento spondale di alcuni tratti di argine (primo lotto)

Richiedente : Comune di Sant'Olcese

Riferimento : **S737**

Class. 2020/G11.6.8/164
Pratica n. 44.042

Con riferimento alla nota prot. IN/2020/9382 del 14.07.2020 e dall'esame della documentazione pubblicata risulta che l'intervento progettato è finalizzato a ridurre le condizioni di pericolosità di inondazione che gravano sul nucleo abitato di Piccarello e determinate dalla confluenza tra il Torrente Sardorella e il Rio Ciubeca, il Fosso Gazu, e il Rio Gazzo.

Le opere progettate la realizzazione di protezioni di muri di sponda che consentiranno di ridurne l'erosione del piede; tali protezioni saranno costituite da gabbioni che riempiti di materiali litoidi recuperati dal greto del fiume e il loro posizionamento consentirà altresì un risagomatura dell'alveo.

Ad avvenuta collocazione delle gabbionate si procederà al riempimento gli spazi formatisi, principalmente lungo la sponda destra, con l'impiego di materiale recuperato di ciottoli lungo l'alveo.

Sono inoltre previsti, al fine di un'uniformità del livellamento dei terreni posti in adiacenza all'argine del torrente, la collocazione di palificate doppie a coronamento delle difese spondali esistenti . Detti manufatti saranno riempiti anche in questo caso da ciottoli e terreno agrario integrati dalla posa di talee di salice.

Sono stati inoltre progettati la realizzazione di un fosso laterale di deflusso delle acque provenienti da un tombino sottopassante il rilevato ferroviario anch'esso costituito da gabbionate, di un fosso di guardia mediante la collocazione di una canaletta prefabbricata in c.a. per permette un'agevole manutenzione per l'asportazione degli inevitabili sedimenti, la

collocazione a monte del sede ferroviaria di un manufatto di trattenuta dei materiali solidi e di controllo della portata (briglia a fessura).

Le opere saranno realizzate in successive fasi temporali tenuto conto dei finanziamenti che saranno assegnati all'amministrazione comunale. La prima fase pertanto verrà ad interessare prevalentemente gli interventi di protezione della sponda destra, scelta effettuata in considerazione che l'opposta sponda sinistra è attualmente protetta da muri in calcestruzzo, strutture che saranno parzialmente interessate dalle opere di riempimento e risagomatura dell'alveo

L'area d'intervento risulta:

- assoggettata al vincolo paesistico-ambientale "generico" imposto a norma del D.L. n. 312/1985, convertito con modificazioni nella L. n. 431/1985, oggi corrispondente al ridetto Decreto Legislativo n. 42/2004 e s.m. e i., parte terza, Titolo I, art. 142, comma 1, lett. g) - territori coperti da foreste e da boschi;
- classificata dal Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico - approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 6/1990 e s.m. – in :
  - sub assetto insediativo "IS-MA" insediamenti sparsi – (regime normativo di mantenimento) disciplinata dall'art. 49 delle relative Norme di Attuazione (prevalentemente sponda destra).
  - sub assetto insediativo "ANI-MA" - tessuti urbani – disciplinata dall'art. 52 delle relative Norme di Attuazione (prevalentemente sponda sinistra)

Dall'esame della documentazione posta a disposizione non si riscontrano incoerenze con il PTCP nonché con le finalità di cui al richiamato D. Lgs. n. 42/2004 e s.m. e i., parte terza, Titolo I, art. 142, comma 1, lett. g), posti a tutela dei valori paesaggistici presenti.

Gli interventi previsti, quali opere di messa in sicurezza ai fini idrogeologici, di un nucleo abitato e realizzate con l'impiego di materiali naturali in prevalenza recuperati nell'alveo del torrente, risultano ammissibili venendo peraltro a costituire una parziale mitigazione delle opere artificiali già presenti lungo le sponde del torrente.

Si ravvisa l'opportunità, in fase di esecuzione degli interventi di posa delle opere di protezione (gabbionate e palificate), del fosso laterale e del fosso di guardia, che le strutture vengano collocate seguendo un profilo più naturale rispetto alla linearità rappresentata sugli elaborati grafici a condizione che l'andamento previsto non sia determinato da specifiche ragioni tecniche non evidenziate negli atti pervenuti.

Relativamente alla soluzione di briglia metallica da posizionare a monte della ferrovia, si segnala l'opportunità di valutare soluzioni alternative che a parità di efficienza consentano di contenere maggiormente sia le dimensioni della struttura che le opere di muratura da realizzare lungo l'alveo.

Distinti saluti.

GN/

IL DIRIGENTE
(Dott. Arch. Corinna Artom)
ARTOM
CORINNA
03.08.2020
12:28:35
UTC